Conto corrente colla Posta — Gallarate, 10 Febbraio 1923. — Anno XIX — Num. 6

Si pubblica il Sabato
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI
Anno . . . 10 —
Semestre . . . 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo del Partito Liberale per l'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato
INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 22 —
Comuni Necrologici . » 22 —
Corpo del giornale . » 22 —
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il Comitato d'Intesa per il Blocco delle forze nazionali, dopo varie sedute, concordò di completare la lista dei neo amministratori del Comune di Gallarate coi seguenti nomi:

Bianchi Ambrogio fu Giosuè
Cagnola Giuseppe fu Agostino
Calcaterra Ing. Cav. Stefano fu Giuseppe
Caroli Ernesto fu Luigi
Cattaneo Ing. Luigi fu Giovanni
Ceriani Ing. Giambattista fu Alfonso
Colombo Mario fu Paolo
Crosta Avv. Clino fu Clementino
Decio Beniamino fu Carlo
Forni Cav. Erminio fu Cesare
Gallotti Gustavo Elia fu Ercole
Maino Angelo fu Carlo
Missaglia Avv. Luigi fu Giorgio
Orlandi Giuseppe fu Ferdinando
Peroni Ing. Giacomo di Claudio
Pirinoli Dante di Luigi
Rumi Rag. Amilcare fu Luigi
Sacconaghi Cav. Emilio fu Gerolamo
Salmoiraghi Giulio Borromeo fu Felice
Seveso Alfredo fu Giuseppe

per ARNATE:

Macchi Luigi fu Francesco
Chierichetti Giovanni di Michele
Provasi Angelo fu Carlo

per CEDRATE:

Maraggia Costanzo fu Pietro
Praderio Natale di Giovanni
Pirotta Adamo fu Carlo

Consiglieri Provinciali

pel Mandamento di Gallarate:

GNOCCHI Dott. CARLO
COLOMBO Avv. GIORGIO LUIGI

pel Mandamento di Somma Lombardo:

MAINO Grand' Uff. ALESSANDRO

Il criterio usato dai delegati dei singoli gruppi, fu di creare un'amministrazione composta di persone che dessero al paese l'impressione giusta, che gli uomini delegati alle funzioni della pubblica cosa assicurassero che in Comune facessero della vera e propria amministrazione e non della politica, curando con equità e giustizia gl'interessi generali dei cittadini e non quella dei singoli.

I nuovi eletti, assunti al potere dimostreranno coi fatti ciò che noi abbiamo annunziato.

PROFILI

Il grande uff. ALESSANDRO MAINO

Gallaratese, e figlio delle proprie opere!

I concittadini quando parlano di lui si sentono orgogliosi come di qualche cosa che è estremamente caro ed amato.

Dal nulla egli è venuto: eppure da tanti anni prima della guerra egli aveva già eretto poderose industrie che danno pane e lavoro a migliaia e migliaia di operai.

Egli non ha creato la ricchezza per la ricchezza. Ma seppe largirla da gran signore a tutte le buone opere a tutte le sane iniziative della plaga.

La sua larga munificenza a favore di enti e di associazioni soltanto nell'epoca più recente arriva a ***qualche milione.***

Centinaia di migliaia di lire egli ha dato ai Combattenti ed ai Mutilati, centinaia di migliaia di lire ha dato all'Ospedale di Somma Lombardo; centinaia di migliaia di lire ha dato all'Ospedale di Gallarate, alle sale chirurgiche, all'opera Cardinal Ferrari, alla colonia climatica di Cugliate, alla colonia balneare dei combattenti, e a infinite altre istituzioni.

Chi scrive ebbe occasione di curiosare nei suoi registri privati, ove egli annota quella beneficenza privata che non è compresa nelle precedenti elargizioni, quella che non appare mai al pubblico. Ebbene si era a giugno e in quegli scarsi sei mesi dell'anno la cifra delle sue elargizioni spicciole era già arrivata a ***ottantacinque mila lire!***

Spirito equilibrato, mente chiara ed ordinata, egli appartenne sempre al partito liberale, che lo vanta come uno dei suoi uomini migliori.

Fu per lunghi anni sindaco liberale di Somma Lombardo, ed oggi gli elettori di quel Mandamento, anche in contrasto alla sua riluttante modestia, si affermeranno con un plebiscito di affetto sopra il suo nome, per il seggio al Consiglio Provinciale.

Tutti sanno che Egli a quel posto, benchè sia di salda fede monarchica e liberale, non farà mai politica di partito: ma farà delle ***buone opere.***

Un monito fascista contro le violenze

Il Popolo d'Italia di Martedì scorso pubblica un articolo del suo direttore, Arnaldo Mussolini, intitolato: «Parliamo chiaro...», col quale si rivolge ai fascisti per riprovare il ritorno agli sfregi, alle bastonature ed ai bandi che sembrano rifiorire «dopo un periodo di sosta che pareva precedere il periodo agognato della tranquilla convivenza civile».

C'è, dice il giornale, un Governo che vigila sull'ordine pubblico e su «quella povera cosa cui è ridotto il sovversivismo Italiano. Nessuno che sia in buona fede, che abbia una visione della situazione politica italiana, non di quella di Peretola, può credere temibile e pericoloso il comunismo e il bolscevismo in Italia, ormai morto e sepolto. Le diatribe oggi non sono che riflessi di situazioni ed ambizioni e cattiverie locali. E' il piccolo marasma provinciale che intorbida e inquina la vita nazionale.»

E il giornale passa ad esaminare tre episodi ultimi. «Nella provincia di Alessandria — scrive — ad una maestra socialista vengono tagliati i capelli e pitturata la faccia di verde. Nella provincia di Ravenna si dà olio di ricino ed il bando a Benito Ceccarelli e ad altri repubblicani. A Livorno, nell'aula del Tribunale, si bastona e si strappa la barba all'on. Modigliani. Tre episodi ugualmente riprovevoli. Il fascismo è fatto di audacia e di ardimento che sono il substrato di quel senso di gentilezza e cavalleria della nostra migliore gioventù. Non erano fascisti i signori «sfregiatori» della insegnante alessandrina. La quale insegnante se si serviva della piccola cattedra per far propaganda socialista o diffamare il fascismo, c'era modo di sopprimere la cattedra o inibirle l'insegnamento.»

«E dei fascisti romagnoli amiamo la prima edizione, quando per un avversario come il socialista Valmaggi, vittima di un incidente automobilistico, i fascisti nel maggio 1921, misero a disposizione la loro automobile e la loro opera per mitigare le conseguenze del doloroso incidente.

«E a Livorno per quel perfido ma innocuo Modigliani non si sfregia l'aula della Giustizia e non si mettono trecento contro uno anche e specialmente se questo uno è difeso da una donna.

«Come vedono i nostri amici, noi parliamo molto chiaro e non solo a loro ma anche a tutti quelli che credono di poter continuare a fare della Nazione il paese delle risse domenicali e delle beffe più o meno di buon gusto. E' molto comodo stare alla finestra, magari imbandierata, e gridare l'alalà mentre c'è chi lavora faticosamente fino a struggersi, per dare una disciplina alla Nazione! Lavorare bisogna e non smarrire in quest'ora difficile il senso della misura, il sigillo della nobiltà, lo spirito di sacrificio.

«A ad una delle innumerevoli commissioni fasciste che si erano recate a Roma dal Duce per i soliti voti di omaggio, di devozione, egli stanco per lunghe ore di lavoro, rispose con una parola sola: «aiutatemi». E mentre fascisti di intere provincie hanno compreso l'invocazione del Duce vi sono dei fascisti che allegramente comprendono l'invito con bastonature, olio di ricino, questioni personali, inchieste, ira di Dio, il tutto poi accompagnato da ferventi saluti ed alalà per il Duce.

«E' bene avvertire che questa solidarietà è in dispetto. E la combatteremo aspramente. Costi quel che costi!».

Per le tariffe ferroviarie

Or non è molto si è tenuta a Sondrio la Conferenza ferroviaria per il coordinamento dei prossimi orari estivi. A quella conferenza vi partecipò una rappresentanza della Deputazione Provinciale di Como ed una rappresentanza della Camera di Commercio di Varese nella persona del Consigliere sig. Romano.

Questi propose alla Conferenza il ripristino sulle nostre linee varesine e lacuali della tariffa vicinale o locale con le due classi di prima e terza; proposta pure avanzata dalla Deputazione Provinciale a mezzo di un suo apposito memoriale. I rappresentanti delle ferrovie dello Stato, promisero di raccomandare la proposta al Governo.

Da parte nostra nutriamo non troppe speranze di accoglimento. Ma però è necessario non dormire e battere il chiodo anche da parte dei nostri principali Comuni, nonchè dal nuovo Consiglio Provinciale di Milano, al quale spetterà di farsene promotore nella nostra provincia.

Un'azione concordata fra le due provincie interessate potrà giovare a raggiungere il fine.

Dalle eligende nuove amministrazioni attendiamo il dovuto interessamento con la massima sollecitudine.

GUIDO SIRONI
I VINTI DI CAPORETTO
elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10. Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

La scienza del fatto educativo nella DIVINA COMMEDIA

(Continuazione vedi numero precedente)

Purtroppo però lo spettacolo che oggi – su vasta scala – presenta la famiglia è sconfortante. Non vibriamo la eco del doloroso grido in merito del Lambruschini e spezziamo i pennelli dalle tinte fosche per allontanarci il quadro nero di quelle famiglie dissolventi e covi di immoralità, più che nidi di saviezza e di propulsione educatrice. Diciamo piuttosto: *Pensiamo alla famiglia, restauriamo la famiglia, salviamo la famiglia dalla corruzione*, che da ogni lato l'accerchia; salveremo così la vita politica, economica, morale della società tutta.

Dante c'insegnò ad amare il nido domestico come la nostra *prima patria*. Spogliato dei beni paterni, allontanato dai suoi diletti, esclama con dolore:

Tu lascerai ogni cosa diletta
Più caramente e questo è quello strale
Che l'arco dell'esilio pria saetta.

Par. XVII – (55-57)

2. — **La donna.** – L'anima della famiglia è la donna: questa fa la casa, questa la dissolve, dice un adagio popolare. Ed è vero. Grande è la sua missione: «sulle ginocchia della madre s'allevano le generazioni» (Napoleone). Gli uomini fanno le leggi e le donne i costumi, fu detto dalla scienza antica; non è possibile separare lo studio delle condizioni *morali della donna da quello della civiltà.*

Nelle preistoriche e rudimentali società dalle madri prendevano nome i figli: il padre sconosciuto diventa un Dio, un mito; la madre invece vien dalla terra; è Sita – uscente giovane e bella dal pleo scavato dall'aratro; è Rea Silvia, è Camesena «*autoctona virago*»; è Elettra «onde fu Troia» e Assaraco e «*il regno della Giuba gente*». Fu questo il periodo del reggimento materno che durò a lungo in alcune tribù americane, distrutte dalla civiltà europea.

Non fu sempre così. Venne la famiglia e la donna fu sposa, non più come prima quasi certo anch'essa guerriera, ma destinata in casa a custodire la roba acquistata dal marito ed a prepararagli forti figliuoli, i quali avessero fatto di loro dire un giorno: «*Non fu si forte il padre*».

Perdura però un dislivello fra il marito e la sposa: alla donna nessuna istruzione: invano Platone nella sua repubblica proclama l'uguaglianza davanti al diritto; invano Socrate afferma la sapienza della sacerdotessa Diotima e della bellissima sposa di Pericle; Saffo e Corinna e Teano e Myo furono considerate nella pratica pericolose eccezioni. A Roma la matrona dovea poter lasciar dir di sè: «*Visse in casa e filò lana*».

Non fu più fortunata la condizione della donna al tempo del Cristianesimo; per essere stata attribuita ad Eva l'origine del peccato, la donna fu – S. Paolo, S. Agostino e S. Tommaso ci hanno lasciato tracce sensibili nei loro scritti – considerata schiava, coma Sara ad Abramo, come Rebecca ad Isacco. Più tardi la buona novella che dalla mite fanciulla di Jesse venne al mondo il Redentore, concorse alla risollevazione della dignità della donna; risollevazione confermata e rafforzata da un principio etnico-sociale inventato dalle invenzioni barbariche. I germanici tenevano le loro donne, valorose e caste, in altissimo onore; da questi sentimenti si svolse qui – nei secoli di ferro – il culto cavalleresco della *Dama;* nacque così la poesia trovadorica, la rigida e fredda argomentazione scolastica cedette il posto al «*dolce stil nuovo*» nel quale

il concetto della donna si eleva e trasforma fino a diventare un simbolo, una *Beatrice*.

Così la donna, sposa, madre, sorella, è sempre la carezza della vita, la soavità dell'affetto, l'iniziatrice dell'avvenire.

Essa dà il motivo allo scrittore, dirige la mano all'artista, guida lo scalpello ed il pennello in modo che il marmo si rianima e la tela respira.

Infatti, provatevi a togliere Beatrice a Dante, Laura al Petrarca, Eleonora al Tasso, Fornarina a Raffaello, la marchesa Colonna a Michelangelo, la Fiammetta al Boccaccio, la contessa d'Albany all'Alfieri, la donna gentile al Foscolo, la Nerina al Leopardi, la Maria al Goëte, l'avvenente fanciulla dei Fogliantini a Vittor Hugo!.... Che cosa rimarrebbe? Dottrina, forma, vuoto!....

E questa essenza di profumo, che la donna ispira, il nostro Dante la diffonde a ondate vivificatrici e purificatrici, cogliendola nei vari uffici materni della donna; gli uffici che la nobilizzano e la caratterizzano.

L'amor materno?

. . . . . .

Come la madre ch'al romore è desta,
E vede presso a sè le fiamme accese,
Che prende il figlio e fugge e non s'arresta,
Avendo più di lui che di sè cura,
Tanto che sola una camicia vesta:
Inf. XXIII; 38-42.

Le cure dell'allevamento?

L'una vegliava a studio della culla
E consolando usava l'idioma
Che pria li padri e le madri trastulla;
Par. XV; 121-123.

E mirate l'immagine del bimbo protetto:

E come a fantolin, che ver la mamma
Tende le braccia poi che il latte prese,
Per l'anima che infin di fuor s'infiamma;
Par. XXIII; 121-123.

E la pietà materna ci fotografa dove dice:

..... *Con quel sembiante*
Che la madre fa sopra figliuol deliro

ed altrove:

Così la madre al figlio par superba,
.....; *perchè d'amaro*
Sente il sapor della pietate acerba.
Purg. XXX; 79-81.

Sublime è l'importanza che finalmente nel suo Poema dà alla donna, specialmente come madre ed educatrice, dalla Vergine che in sè aduna

« *quantunque di creatura è di bontade* » a Beatrice, alla Contessa Matilde, a Piccarda, alla Pia dei Tolomei.... nella donna egli addita più una virtù da imitare che un vizio da fuggire.

Perchè dunque la famiglia sia la più efficace scuola di moralità è indispensabile preparare le buone spose per avere buone madri; per esse e, con esse, la casa diventa per l'uomo quello che fu la terra pel gigante Anteo; l'uomo toccandola vi si rifà, vi acquista novella forza.

Egli è dunque che dobbiamo avere in grande stima la donna nella fanciulla vergine che passeggia per le vie rispettiamo la futura madre; solleviamo la donna dall'Eva che corrompe a Maria che purifica; facciamo di essa nella vita per noi, per tutti, altare e profumo, consolazione e consiglio.

3. — **La Scuola.** — A completare l'opera della famiglia concorre la scuola. « Questa e la famiglia devono concordare per dare alla società cittadini robusti, istruiti ed onesti, sopratutto, onesti ».

Nella scuola lo scolaro vede allargarsi la cerchia della sua vita sociale e la sua posizione si fa più indipendente e libera.

« Egli – come scrisse il Lindner – fa in iscuola l'importante esperienza che quivi l'arrendevolezza sulla quale poteva contare in casa non si rinviene, e, come, uno fra molti, egli si trova qui in una comunione di vita, in cui gli conviene collocarsi quale membro volonteroso.

(Continua) Prof. GIUSEPPE VASSALLI

Diffondete l'UNIONE

Fiera di Milano 12-27 Aprile

Gli inventori alla fiera di Milano.

Anche quest'anno la Fiera di Milano, lusingata dal successo della prova tentata lo scorso anno, darà larga ospitalità agli inventori, agli studiosi, a tutti coloro che dedicano le loro migliori energie al perfezionamento dei congegni o alla creazione di nuovi e più rapidi mezzi di produzione. A questi artefici ignoti, modesti e valorosi ai quali si deve tanta parte del progresso mondiale, la Fiera dà un valido riconoscimento delle loro benemerenze, accogliendo le invenzioni in apposito padiglione ove saranno classificate ed esposte con premurosa cura.

Vi possono essere accolti quanti hanno trovati nuovi da far conoscere ed anche se non protetti da brevetti perchè il Governo con R. D. del 6 corr. provocato dalla Fiera ha posto sotto la protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905 N. 423, le invenzioni industriali, i modelli e i disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella IV Fiera di Milano (12-27 Aprile).

L'Ente Autonomo rilascierà a richiesta il certificato di protezione che sarà valido per la durata di tredici mesi, a cominciare dal 13 marzo, anche per gli altri paesi dell'Unione, giusta il disposto Art. 11 della Convenzione Internazionale. All'Uopo la Fiera sta raccogliendo i relativi decreti dai singoli Stati, ed ha istituito un ufficio di consulenza per la tutela dei diritti degli espositori. La protezione provvisoria si applica anche ai modelli industriali e disegni che figurano nella sezione di arte applicata ed in genere a tutte le invenzioni e modelli esposti alla Fiera. Per poter consentire al più gran numero di inventori, ed anche ai meno abbienti tra essi, di aderire alla Mostra, l'Ente ha limitato il tasso di iscrizione a L. 125 al mq. con un minimo di metri quadrati *uno*.

GALLARATESI ILLUSTRI

L'Arcivescovo GIUSEPPE MACCHI

Mentre Gallarate sta per festeggiare il concittadino Mons. Alessandro Macchi eletto Vescovo di Andria, ricordiamo un illustre Prelato suo omonimo e suo parente, non nato tra le nostre mura ma di famiglia Gallaratese: S. E. Mons. *Giuseppe Macchi*, cugino della mamma di Mons. Alessandro.

Mons. Giuseppe Macchi sortì i natali in Palestrina (Roma) il 10 Giugno 1845 da Giacomo Macchi di Gallarate e da Amalia Faguani di Milano.

Compiè i suoi primi studi nel seminario diocesano e nel Pontificio Seminario Pio in Roma; si laureò in S. Teologia ed in ambo le leggi.

Ricevè tutti gli ordini Maggiori in S. Giovanni in Laterano e l'11 Aprile 1868 venne ordinato sacerdote. Fu canonico parroco della Chiesa Cattedrale di Palestrina dal maggio 1872 fino al 1880. Il 27 febbraio 1880 fu preconizzato Vescovo Titolare di Gadara ed il giorno 14 marzo consacrato in Roma dall'Em. Card. De Luca assistito da S. E. Mons. Vincenzo Vannutelli ora Cardinale e Decano del S. Collegio e da Mons. Pietro Facciotti Arcivescovo di Calcide nativo di Palestrina.

Vescovo ausiliare della Diocesi di Palestrina, coadiuvò gli Em. Cardinali De Luca ed Oreglia di S. Stefano, finchè da Leone XIII fu nominato nel 1889 Delegato Apostolico nell'Equatore, Bolivia e Perù, e promosso Arcivescovo titolare di Amasea.

Fu appunto durante la sua permanenza a Lima che riuscì a sedare una rivolta esponendo il 19 Marzo 1892 la propria vita fra le palle ed i cadaveri che da tre giorni ammorbavano la città. In attestato del suo coraggio le signore di Lima vollero donargli, per pubblica sottoscrizione, una ricchissima croce di brillanti.

Nel Concistoro del 19 Agosto 1897 Mons. Giuseppe Macchi fu traslato alla Sede Arcivescovile di Tessalonica e nominato Internunzio nel Brasile, ove rimase fino al 1902. Nell'ottobre 1902 lasciò definitivamente l'America per essere inviato quale Nunzio Apostolico presso la Corte di Baviera dove restò sino al settembre 1903.

All'elevazione al Cardinalato di Mons. Aiuti, Nunzio Apostolico a Lisbona, nel Concistoro del 22 Giugno 1903 Mons. Macchi fu inviato Nunzio Apostolico in Portogallo ove seppe ben presto conquistarsi la stima e l'affetto generale. In questo frattempo venne colpito da paralisi e si spegneva quasi improvvisamente in Lisbona il 7 giugno 1906 munito dei conforti religiosi e di una speciale benedizione del S. Padre.

Solenni riuscirono i funerali a cui volle prender parte il Governo, la Corte, ed intero il Corpo diplomatico.

La salma racchiusa in ricca urna, per cura dei parenti, salpava da Lisbona per la sua patria il giorno 2 luglio 1906. La città di Palestrina che contava di vedere il primo suo figlio decorato della Porpora Cardinalizia, ne accoglieva mesta i suoi resti mortali il giorno 10 luglio, rendendogli solenni funerali nella Basilica Cattedrale. Quindi un popolo imponente e commosso ne accompagnava la salma all'ultima dimora.

Mons. Giuseppe Macchi, per le sue doti di mente e di cuore avrebbe a non a lungo raggiunto sicuramente l'Eminente grado della gerarchia ecclesiastica, ma la morte lo raggiunse, togliendo così immaturamente alla Chiesa ed alla Diplomazia Pontificia un dotto ed insigne Prelato.

Vivono ancora due sorelle di Lui, le quali, in occasione della nomina di Mons. Alessandro Macchi a Vescovo di Andria, gli hanno inviato un affettuoso telegramma di felicitazione. ***Jos.***

Cronaca Cittadina

L'assemblea dei mutilati di guerra.

Domenica scorsa, 4 corrente, nell'Aula Magna delle Scuole Secondarie di Gallarate, si è svolta l'annuale Assemblea ordinaria dei soci della nostra fiorente Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Prima di iniziare la discussione dell'importante Ordine del Giorno, il Presidente rag. Guanzani rende con alata parola l'omaggio alla memoria dei compagni caduti in guerra ed a quella della famiglia degli invalidi che sono purtroppo giornalmente sottratti alle file della Associazione; spiega poi all'Assemblea l'azione che il Comitato Centrale, in obbedienza ai deliberati del Congresso di Zara, intende svolgere onde siano affrontati e risolti i molteplici problemi che interessano la classe; conclude invitando i Soci a deporre ogni ragione di dissenso o di antagonismo e cementare in una grande unità tutte le forze della Associazione.

Il rag. Bonafede, chiamato a dirigere i lavori dell'Assemblea, dà la parola al Segretario Bazzichi, il quale, attentamente ascoltato, legge la relazione morale sull'opera svolta dal Sodalizio nel 1922.

Il rag. Meney, legge poscia la relazione finanziaria, il Bilancio Consuntivo e la relazione dei Sindaci.

Senza discussione, le suddette relazioni sono approvate ad unanimità, con un plauso all'opera svolta dal Consiglio Direttivo, ed un ringraziamento a quei benefattori che con le loro continue e generose oblazioni, hanno facilitato alla Sezione l'esplicazione del suo programma di difesa, tutela ed assistenza agli associati.

Si è quindi proceduto alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo per l'anno 1923; a totalità di votazione sono stati eletti: *Bonafede rag. Eugenio, Durani Mario, Gasparoli Ercole, Guanzani rag. Giuseppe, Guazzoni Mario, Meney rag. Edmondo, Piceni Avv. Comm. Renato, Puricelli Giovanni fu Eugenio, Seveso Alfredo* (Consiglieri); *Barbatti Carlo, Binda Enrico, Felletti Erminio*, (Sindaci effettivi); *Bottani Vittorio, Josini Enrico*, (Sindaci supplenti); *Guanzani rag. Giuseppe* (Rappresentante nel locale Istituto Assistenza Reduci).

Dopo alcune comunicazioni del Segretario Bazzichi, relative alla costituzione in seno della Sezione della Sub-Rappresentanza Circondariale dell'Opera Nazionale Invalidi della Guerra, alla cui Presidenza è stato chiamato il Comm. Giovanni Bossi già tanto benemerito e competente nel campo dell'assistenza ai minorati di guerra, il rag. Bonafede scioglie l'Assemblea della Sezione e dichiara aperta la seduta dei soci residenti in Gallarate, per la costituzione di un ente autonomo, denominato « *Comitato speciale per l'assistenza ai combattenti più bisognosi* », in conformità del Regio Decreto 4 novembre 1919, n. 2225.

Dopo spiegazioni riassuntive date da Bazzichi sulle funzioni di tale Comitato – che verrà poi costituito anche negli altri Comuni di giurisdizione della Sezione – è dichiarato costituito detto Comitato, e sono eletti per l'amministrazione di esso, i soci: *Bonafede rag. Eugenio*, Presidente — *Meney rag. Edmondo*, Tesoriere economo — *Bazzicchi Augusto*, Segretario — *Josini Enrico* e *Felletti Erminio*, Consiglieri.

Requisiti d'iscrizione per l'ammissione dei fanciulli a lavoro.

Si rende noto che con circolare Prefettizia 8 Gennaio 1923 n. 5 l'Ufficio Comunale di Gallarate è stato autorizzato a rilasciare fino al 31 dicembre corrente anno, i libretti di ammissione al lavoro ai fanciulli muniti dell'attestato di promozione della 5ª classe se residenti nel Capoluogo e della 4ª a quelli residenti nelle Frazioni di Arnate e Cedrate.

Cure balneo termali ed idropiniche

La Sub-Rappresentanza circondariale di Gallarate rende noto che presso la propria Sede sono aperte le iscrizioni per le cure balneo termali ed idropiniche concesse gratuitamente agli invalidi di guerra, limitatamente però alle sole lesioni o malattie che hanno motivato l'invalidità di guerra.

Le domande, nelle quali dovrà essere specificata la natura della infermità per cui si chiede la cura, dovranno pervenire a questa stessa Sub-Rappresentanza, *non oltre il 23 Febbraio corrente;* quelle che pervenissero dopo tale data non saranno accolte.

E' altresì indispensabile che nelle domande sia indicata la data e presso quale Collegio Medico Militare vennero subiti gli ultimi accertamenti sanitari.

STATO CIVILE

dal 1 al 7 Febbraio 1923

Nati N. 9 - Maschi N. 8 - Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Pontiggia Felice, scalpellino, con Crespi Pierina, casalinga — Carlotti Costanzo, bracciante, con Tedeschi Angela, maglieria — Braga Mario, muratore, con Speroni Maria, tessitrice.

MATRIMONI.

Sironi Giacomo, commesso, con Bortolotti Vittorina, operaia — Casagrande Angelo, tessitore, con Casagrande Ernesta, tessitrice — Magnoli Pietro, meccanico, con Benisolo Elena, filatrice.

MORTI.

Tollini Amedea, d'anni 48, sarta — Bordatti Attilio, d'anni 45, vetturale — Rossi Pelagia Rosalia, d'anni 60, esercente — Colombo Candida, d'anni 26, tessitrice — Digiati Angela di Magno, infante — Dosso Maria, d'anni 20, tessitrice — Carnelli Marcellina ved. Caroli, d'anni 40, casalinga — Tondini Vanda di Carlo, infante — De Maria Adelaide ved. Provasi, d'anni 66, casalinga.

A FASCIO

I soliti ladri ignoti, forzata la porta della stalla del contadino Tondini Bernardo di Vergiate, rubarono N. 19 galline.

* * *

Perchè in possesso di una rivoltella senza licenza, venne arrestato il fornitore Biava Luigi fu Pietro da Vizzola Ticino.

* * *

Un collo di tessuti è scomparso da un carro lasciato momentaneamente incustodito in via Manzoni di qui, in danno del corriere Ceriotti Pasquale di Gallarate.

* * *

L'operaia De Tomasi Rosa della Ditta Tamburini di Ferno, riportò, sul lavoro, una ferita da punta al pollice destro, guaribile in giorni venticinque.

* * *

Dai carabinieri di Lonate Pozzolo, venne arrestato il pregiudicato Testa Luigi fu Giovanni di Busto Arsizio, perchè sorpreso a rubare nel cortile di Magnaghi Maria di Lonate Pozzolo.

* * *

L'operaio Sanvi Giuseppe da Besnate della Ditta Biganzoli, riportò nel lavoro asportazione del polpastrello dell'indice della mano sinistra, guaribile in giorni quindici.

* * *

Una fiammante bicicletta, marca Gazna, scomparve, di proprietà del macellaio Bossi Pietro di Via Mazzini di qui.

Sport

CACCIA A CAVALLO

E' giunta a Gallarate una pattuglia di cavalieri del Reggimento Savoia Cavalleria; essa dovrà esercitarsi in brughiera in un lungo lavoro di allenamento, per prender parte in primavera, al Concorso Ippico di Roma.

E' composta di 12 dei migliori cavalli e di 12 cavalieri scelti, e la comanda il Tenente Grippa del Savoia Cavalleria.

Le caccie a cavallo, che dall'ultima del 14 Gennaio hanno avuto una sospensione per la rigida stagione, ed il conseguente terreno duro, saranno riprese oggi.

E' annunciato il 16° *meet* nella località Umanitaria di Vizzola – 11 febbraio ore 13,30 — il 17° *meet* alla stazione di Castelletto Ticino – 18 febbraio ore 14.

ALPINISMO

Carnevale in montagna. — La locale Sezione del C. A. I. indice per il sabato grasso una gita a Macugnaga (Valle Anzasca) col seguente programma:

Sabato 17 corrente.

Ritrovo stazione alle ore 15; partenza 15.13; arrivo Domodossola 17,6; partenza per Macugnaga ed arrivo ore 20; pranzo e trattenimento al Grand Hotel Monte Nord.

Domenica 18 corrente.

Sveglia ore 8; partenza per Belvedere e ghiacciaio di Macugnaga ore 8; ritorno e colazione ore 12; partenza da Macugnaga ore 13.30; arrivo e partenza da Nagogna 15,54; arrivo a Gallarate ore 18,12.

Si raccomanda ai partecipanti di munirsi scarpe robuste e ben ferrate, e di indumenti di lana anche per il ricambio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede nelle sere di lunedì e giovedì dalle ore 21 alle 22, e si chiudono alla sera del 15 corrente.

FOOT-BALL

Aquila batte Risorgimento 2 a 0. — Oggi, i nostri concittadini, dopo una partita combattutissima, hanno piegato, sul proprio campo, la squadra Milanese.

Giocarono bene tutti in generale e, specialmente i *backs*, il centro sostegno e l'*alf* sinistro. I *goals* furono segnati per ripresa, da Maino e da Cagnoni. L'Aquila, ospitera domenica sul proprio campo, i G. C. Sestesi, per uno *match* amichevole. La squadra era in questa formazione:

Casola, Colombo, Leva, Galimberti, Cagnoni e Bardelli, (cap.) Maino, Trotti, Garzonio, Schiavini e Galliani.

Iuventus F. B. C. batte Fert riserve 2 a 0. — Ospiti domenica scorsa sul campo della Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio, gentilmente concesso, gli Iuventini hanno battuto nettamente le riserve della Fert. Maggiore sarebbe stata la sconfitta per i calciatori bustesi se, oltre all'impraticabilità del terreno, non vi fossero state numerose parzialità dell'arbitro, che dovette essere sostituito.

I goals furono segnati nel primo tempo, 1 da Checchi e uno da Viganò. La Iuventus mancava del portiere.

La squadra era così composta:

Galmarini, Lodi e Bolsadelli – Della Bella, Marchesi e Pizzi – Cremona, Checchi, Viganò, Macchi e Vanoni.

Domani 11 corr. mese alle ore 14,30, sul campo della Iuventus avrà luogo il retour-match contro le riserve della S. S. Sommese.

* * *

Domenica scorsa sul campo della Soc. Ginn. « Gallaratese » s'incontrarono per

na partita amichevole le squadre locali del Fascio e del distaccamento militare di artiglieria.

Vinse il fascio con 7 punti a 2.

Abbastanza interessante la partita nel primo tempo per la vivace combattività e le frequenti alternative di attacchi e difese, perdette parecchio della sua importanza nella ripresa, nella quale il fascio ha potuto dominare completamente la squadra avversaria obbligandola quasi sempre alla difesa.

Le camicie nere dispongono di ottimi elementi, la difesa assolve sempre bene il proprio compito, e con un maggior studio di assieme e di legame fra la seconda e la prima linea l'undici fascista potrà imporsi a squadre di valore superiore a quella di domenica.

Il *team* dell'Artiglieria è di recente formazione e non mancherà certo di affermarsi meglio in seguito disponendo esso pure di buoni ginocatori.

* * *

La squadra della « Gallaratese » recatosi domenica a Milano per incontrarsi in partita di campionato con l' « Ausonia Pro Gorla » ha dovuto soccombere alla forte squadra avversaria malgrado la sua vivace e degna competizione.

Le due squadre occupano i due primi posti del loro girone; 1ª l'« Ausonia » e 2ª la « Gallaratese » e con tale classifica crediamo si chiuderà il campionato. I nostri dopo un lungo periodo di assenza giuocheranno le loro ultime partite sul campo di Via Varese e siamo certi che sapranno bene affermarsi e vincere.

RUBRICA DEI TRIBUTI

Scadenze del mese di Febbraio 1923.

5 Febbraio. – Ultimo giorno per la presentazione all'Ufficio Registro della denunzia da parte degli orefici e gioiellieri della denunzia delle vendite di gemme, gioielli e metalli preziosi, effettuate nel mese di Gennaio, e pel pagamento della relativa tassa.

10 Febbraio. – Ultimo giorno pel pagamento all'Ufficio Registro della rata semestrale della tassa sulle anticipazioni su deposito o pegno da parte delle Società ed Istituti.

Dal 10 al 18 Febbraio. – Periodo di pagamento alla Esattoria Civica della rata per le imposte dirette, per le sovrimposte e per i tributi locali.

12 Febbraio. – Ultimo giorno pel pagamento della tassa sull'ammontare dei premi incassati dagli Assicuratori nel 4° trimestre 1922, e di cui alla denuncia presentata entro il 31 gennaio u. s.

28 Febbraio. – Ultimo giorno per la presentazione da parte degli Agenti di Assicurazione della denuncia dell'ammontare complessivo dei premi ed accessori riscossi nell'esercizio 1922.

Piccola cronaca delle società commerciali

Scioglimento di Società.

La Società Anonima « Amideria di Nerviano », in assemblea generale dello scorso Dicembre deliberò di sciogliere e mettere in liquidazione la Società, nominando a liquidatore il sig. Federico Bottelli.

Voltura di azioni da nominative al portatore.

L'assemblea straordinaria degli azionisti del Cotonificio Dell'Acqua, Lissoni e Castiglioni, nella tornata del 23 dicembre 1922, deliberava la modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale, nel senso che le azioni costituenti il capitale sociale e voltachè interamente liberate, sono al portatore e potranno essere conservate o rese nominative a richiesta del possessore.

Recesso di Socio.

Con atto 4 Gennaio corr. a rogito Dr. Ranchet, il sig. Tronconi Ettore di Gallarate, consocio nella società collettiva « Pasta, Tronconi e Aspesi » con sede in Gallarate, ha receduto dalla società stessa, ritirando la sua quota sociale.

A seguito di tale recesso il capitale sociale venne integrato dai soci Aspesi Anastasio e Pasta Ettore, i quali continuano fra di loro nella società di cui sopra, con la ragione sociale così modificata: « Pasta e Aspesi ».

Costituzione di società.

Con rogito Dr. Ranchet del 28 Dicembre p. p. venne costituita la società in accomandita semplice « Giovanni Clerici e Figli » con sede in Gallarate, avente per oggetto e scopo l'esercizio di tintoria, garzatura ed apprettatura di tessuti in genere, per la durata di anni sei, dal 1 gennaio 1923, col capitale di L. 25.000 (venticinquemila) conferito per L. 10.000 da Giovanni Clerici fu Pietro da Gallarate, che è socio accomandatario, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, e L. 15.000 in parti eguali dai soci accomandanti Mario, Edoardo e Federico fratelli Clerici di Giovanni.

* * *

Con atto in data 10 dicembre 1922 è stata costituita con sede in Sesto Calende, la Società Anonima « F. M. Astori e C. », della durata dalla data dell'atto costitutivo al 30 Giugno 1952, avente per oggetto la fabbricazione di minuterie di metallo, bottoni e generi affini, col capitale di L. 500.000, diviso in 500 azioni da L. 1000 cadauna.

* * *

Con rogito 18 dicembre 1922, venne costituita, con sede in Rho, fra i signori Airaghi Giovanni ed Alessandro fratelli, e Buzzetti Ulisse, tutti di Rho, la collettiva « Officina Elettro-Meccanica Airaghi e Buzzetti, Garage Rho », avente per iscopo l'industria elettromeccanica in genere e l'esercizio di garage, col capitale di L. 15.000 sottoscritto dai soci in parti eguali, duratura fino al 31 dicembre 1928, prorogabile.

* * *

Fra i signori Iginio De Cao di Giovanni, domiciliato a Milano e Ambrogio Quattrini fu Epifanio, domiciliato a Gallarate, venne costituita, con sede in Milano, via Bigli, 19 una Società in nome collettivo sotto la ragione speciale « Ing. De Cao e A. Quattrini » avente per oggetto l'assunzione e l'esercizio di rappresentanze di filati e di tessuti, col capitale di L. 10.000 conferito dai due soci per metà ciascuno e sarà duratura anni dodici dal 1 gennaio 1923 salvo disdette quadriennali.

* * *

Nello scorso dicembre venne costituita, con sede in Monza, una società anonima sotto la denominazione « Pro Palestra Forti e Liberi » avente per scopo l'acquisto, la costruzione, l'affitto e la gestione in Monza di immobili per la educazione fisica e morale della gioventù, duratura sino al 31 dicembre 1952, col capitale di L. 400.000 in azioni da L. 100 cadauna al portatore.

CRONACA DI LEGNANO

Elezioni Amministrative 1923

Candidati dell'Unione dei Partiti Nazionali

AIRAGHI LUIGI
BERRA ENRICO
BOMBAGLIO Ing. FELICE
BRANGHINI ADRASTO
CAMISASCA LODOVICO
CAPPIA Cav. ORESTE
CERIMEDO GIOVANNI
FARIOLI STEFANO
GUIDI CARLO
LOMBARDINI Cav. ANTONIO
MONETA GIUSEPPE
MORGANTI Ing ALFONSO
PARIANI ANGELO
RANZI CESARE
RATTI Cav. GIUSEPPE
RATTI Comm. ROBERTO
RE' ENRICO
ROMANO Rag. ANDREA
ROTA ANGELO
ROVEDA FRANCO
SALMOIRAGHI LUIGI
TALAMONA POLIUTO
UBOLDI Cav. LUIGI
VIGNATI Comm. FABIO

Candidati Consiglio Provinciale.

CANDIANI Ing. LEOPOLDO
VASSALLI Prof. GIUSEPPE

ALLA VIGILIA.

Vigilia gravida di speranze e foriera di vittorie; vigilia di nervosa ansia in cui si ritemprano tutte le forze sane e coscienti della nostra laboriosa cittadina, la quale deve essere assolutamente e definitivamente ritornata alla Patria, perchè non più sia permesso un ritorno al tempo in cui per le strade e per le piazze d'Italia era permesso ad una turba di « lanzi imbriachi » di calpestare la bandiera del nostro Paese e di vilipendere e sputacchiare gli eroici ufficiali ed i gloriosi mutilati che ci dettero la Vittorio Veneto.

Vigilia di propositi nobili e virili, perchè il Comune abbia una Amministrazione degna del nome glorioso di questa civile cittadina; una amministrazione la quale, elevandosi al disopra delle rigide formule di partito, si renda conto degli innumeri complessi problemi della vita cittadina, (che da anni attendono una onesta risoluzione) e operi delle radicali riforme in alcuni reparti del comune, sì da potere, in questa maniera che noi riteniamo la più indicata, realizzare delle sensibili economie.

Poichè il Comune non deve conquistarsi per « sabotare lo stato » o per « ivi preparare i futuri organi della rivoluzione soviettista, così come dissero i sovversivi assaltando le Amministrazioni comunali e provinciali; ma, conquistandolo, bisogna considerarlo come uno dei mezzi per concorrere alla ricostituzione economica dello Stato e per restaurare un regime di moralità nuova nella coscienza civile e politica italiana.

In Comune bisogna fare dell'Amministrazione; altrettanto bisogna fare alla Provincia. Il politicantismo settario non può risolvere i gravi e ponderosi problemi che assillano la vita cittadina; esso può soddisfare le aspirazioni o gli appetiti del satellizio onnivoro che si aggrappa vicino ad ogni partito, ma si ripercuote sinistramente, invece, sulla generale massa dei contribuenti.

Questa verità semplice e lapalissiana vorremmo comprendessero tutti: anche quelli, anzi, sopratutto quelli che ci considerano come gli esponenti della più bieca e più sciocca reazione antioperaia o antiproletaria; anche quelli che giudicano il Fascismo come « guardia bianca » al servizio esclusivo del capitalismo.

Il Fascismo non è reazione, non è guardia bianca: nè ciò potrebbe essere per la sua stessa ragione di vita e per la missione storica che è destinato a compiere. Poichè esso non è espressione di partito, ma l'anima viva, palpitante della nuova rinascenza italica.

È, perciò, un fatto nuovo che non ha precedenti nella storia e che non può essere confuso con nessuna manifestazione dottrinaria e tattica di altri partiti.

Operare fascisticamente è come dire: lavorare italianamente nella libera esplicazione o competizione di tutte le classi — non nel cozzo o nell'odio violento e bestiale delle classi — perche i nostri Comuni abbiano degli Amministratori seri e probi, perchè la ricostruzione economica d'Italia non sia più un mito; perchè l'Italia stessa riconquisti il suo degno posto nel mondo.

Chi opera diversamente; chi cerca di intralciare questo nostro faticoso cammino è contro la Patria e traditore della propria casa e dei propri figli.

Amici e nemici, meditate e compite coscientemente il vostro dovere.

PROFILI DI CANDIDATI.

Il Prof. Giuseppe Vassalli.

E' la prima volta, nella mia carriera di giovine pubblicista che mi tocca parlare d'un uomo chiamato ad assurgere ad un'alta carica politica.

E' odioso davvero tessere, come si dice in gergo giornalistico, il panegirico di una persona: ma io sento che non potrei a meno di tacere di questa forte e generosa fibra di educatore e di pensatore, perchè tutti sappiano di lui, e, conoscendolo, imparino sempre più ad amarlo ed incoraggiarlo.

Chi è Giuseppe Vassalli?

E' una manifestazione geniale e pur modesta dell'anima grande e sensibile della folla che non ha nome, che non ha titoli, ma che ha cuore pronto a vibrare e a insorgere di fronte ad ogni umana sofferenza e sopraffazione bestiale; e ha muscoli rigidi come l'acciaio atti a dar vita alle più grandi e nobili epopee della Storia.

Vassalli, figlio di un venerando vegliardo, spentosi or non è molto, che conobbe tutta l'odissea della vita politica e della Scuola Italiana dal Cinquantanove in poi, ebbe i natali nel calendimaggio del 1875, in una cittadina generosa e forte della Puglia « assetata di acqua e di giustizia ».

Minervino, — ridente cittadina posta sulla criniera ubertosa della Murgia, — che non piegò mai la testa dinanzi a nessuna oligarchia di vecchi tirannelli feudali, vide crescere questo suo figlio, il quale, a diciassette anni appena, conseguiva già il diploma di abilitazione all'insegnamento di grado superiore presso la R. Scuola Normale di Bari.

Ma Giuseppe Vassalli, non poteva accontentarsi del suo titolo di studio conseguito: egli sentiva già da allora che la vita è missione, è lotta, è sacrificio, è elevazione continua verso vette ancora più alte e più nivee.

Questa concezione altamente umana della vita, lo ha spinto fin da giovinetto a coltivare su più alta scala le discipline della scienza dell'educazione ed a studiare i più

urgenti ed annosi problemi che travagliavano la vita economica e sociale della Puglia.

Tra il fervore delle aspre lotte politiche, combattute in difesa sempre degli umili e degli oppressi, e l'attività svelta diuturnamente tra le testoline bionde e brune di bimbi affidati alle sue cure egli trovava pure il tempo di coltivare la sua intelligenza, pubblicando studi pedagogici, letterari, storici, e collaborando attivamente sull'« Universo » - rivista letteraria diretta dallo Stellacci - e su « Gioventù » diretta dal Fossataro (1).

Si era nel periodo in cui parlare e scrivere di Trieste e di Trento e di Oberdan, significava andare in galera — periodo fosco della dittatura giolittiana — ed egli, per parecchi anni, dette tutta la sua anima ardente alla lotta a fondo per l'irredentismo, nella sua qualità di condirettore della « Battaglia » organo del Partito Democratico Irredentista che faceva capo a Matteo Renato Imbriani.

Agitò pure — insieme ad una grande figura di scrittore e di socialista della vecchia guardia: Guglielmo Schiralli, mancato alla Patria proprio mentre questa raggiungeva i suoi naturali confini-nella « Puglia » parecchi problemi di indole nazionale, come la questione terriera e la mezzadria e quella demoniale che tante lotte qualche volta anche cruente, dovevano scatenare nella Puglia arsa dal più fulgido sole d'Italia e baciata dalle onde azzurre ed amarissime dell'Adriatico.

Dicevo che egli è un autodidatta, e non a torto.

Negli esami di stato, nel 1911, di Direttore didattico, su duecento ottantacinque esaminati fu il secondo dei quattordici approvati. Subito dopo conseguiva il diploma di educazione fisica con il massimo dei voti. Incaricato da S. E. l'On. Daneo per l'insegnamento della Pedagogia nei Corsi Magistrali, meritò l'encomio di quanti oggi - divisi per le vicende dei tempi nuovi - curano le anime delle future generazioni di forti e di italiani.

Nel 1914 superò felicemente il concorso di Ispettore scolastico; ma egli, che intese sempre la coltura come obbligo verso se stessi per il progressivo miglioramento della nostra coscienza e per una crescente elevazione degli altri, non volle mai adattarsi alla funzione di « caporale ». Poichè la sua anima battagliera vuole sempre lottare per un bisogno quasi intimo che deve indubbiamente dargli delle gioie segrete, anche quando nella lotta si ha la certezza di dovere lasciare dei brandelli della propria carne.

All'inizio della guerra nostra, egli, pur tra lo scherno dei codardi si presenta a Milano al Consiglio di Leva quale volontario. Non lo accettano, date le sue precarie condizioni fisiche di allora. Ed egli ritorna agli studi, poichè questi gli danno un sorriso nella vita e l'incoraggiano ad aspettare altre aurore più chiare e più serene. E si stabilisce definitivamente in Lombardia, trovandovi, proprio nei momenti del suo più grande sconforto spirituale, la più cordiale ospitalità. A questa nobile generosa terra egli dà la sua attività, in questo verde pianoro in cui si forgiano le pagine più belle della Storia d'Italia, egli trova finalmente il suo centro di vita. E studia, e scrive, e parla ovunque in difesa degli oppressi e dei diseredati; e fustiga a sangue i cattivi pastori sovvenzionati dall'Estero; e diventa fascista proprio nel periodo dell'infatuazione bolscevica.... E vede portar via, in una notte di terribile angoscia, un suo figlio in carcere per questa santa Idea di riscossa, ed egli non inveisce: reprime lo strazio di padre, ed attende con l'animo dei forti.

L'aurora chiara e serena spunta finalmente: la marcia su Roma ha ritrovata la Patria. Egli è qui, fascista tagliato nella quercia, pronto ancora e sempre a dare tutto sè stesso a questa generosa Lombardia, alla ospitale plaga che oggi lo predilige ad un'alta carica amministrativa: all'Italia.

Tale è Giuseppe Vassalli.

Il giudizio ai buoni ed agli onesti di qualsiasi credo politico e religioso.

ERNESTO TARANTINI.

(1) Fra le sue pubblicazioni cito:
Scuola vecchia e scuola nuova (studio pedagogico).
Fogli sparsi (Note scolastiche).
La scuola per Ferrer e Tolstoi - Bari - Ditte Editrice « La Italiana ».
Mazzini ricordato ai nostri giovani.
L'educazione del sentimento nazionale nel corso popolare.
La scienza del fatto educativo nella « Divina Commedia ».
Di esse dirò ampiamente in altra occasione.

La vertenza tra inquilini e proprietari. Una soddisfacente iniziativa del Fascio.

(Ritardata) — Pur nel fervore della preparazione della battaglia elettorale, il locale Direttorio della Sezione del P. N. F. senza stamburamento demagogico e con un criterio di giustizia equanime, si è vivamente preoccupato ed attivamente interessato dello stato psicologico in cui veniva a trovarsi la classe operaia della nostra laboriosa cittadina, nei rapporti con i proprietari dopo l'ultimo decreto governativo sugli affitti.

Pertanto, sensibile alle rimostranze degli interessati e perchè alcuni proprietari non intendessero l'ultimo decreto come un'arma da servire a procacciarsi guadagni ingiustificati, il Direttorio del Fascio ha senz'altro iniziate trattative amichevoli con la Associazione dei Proprietari di case, affinchè intendesse chiaramente lo spirito della legge che anima il nuovo decreto e si placasse pure lo stato di nervosa ansia venuto a formarsi nella massa numerosa degli inquilini.

Dopo alcune conversazioni animate e pur cortesi, il Direttorio ha raggiunto un accordo di massima con i proprietari di case, accordo che è stato reso pubblico col seguente manifesto diffuso alla cittadinanza, e che noi crediamo di poterlo definire di soddisfazione fra le parti in contesa.

Così, senza manifestazioni piazzaiole, care ai mestatori moscoviti, si risolvono le vertenze più delicate d'interesse generale, e si tutelano effettivamente le ragioni e le aspirazioni della classe operaia.

Il manifesto così si esprime:

« Il Direttorio della locale Sezione del Partito Naz. Fascista, interpretando lo spirito del nuovo decreto sugli affitti, desideroso di eliminare ogni dissidio e di stabilire un « modus vivendi » che armonizzi gli interessi dei padroni di casa, con i possibili sforzi degli inquilini, ha stabilita la seguente tabella approvata dalla locale Associazione Proprietari di casa. Facciamo noto, però, che essa porta i massimi, ma che l'applicazione verrà assoggettata all'esame sereno dei vari singoli casi, tenuto conto di varie circostanze come la ubicazione, la condizione dello stabile, la condizione sociale dell'inquilino e via via.

Notifichiamo altresì che presso questa Sezione (Palestra Tosi, ore 20,30 alle 22) si ricevono reclami, che un'apposita Commissione è incaricata di appianare in via amichevole.

« Siamo a diffidare i proprietari di case che tutte le pretese eccessive saranno risolte nel modo voluto dallo spirito della legge, denunciando i medesimi all'ufficio delle Imposte per il controllo del reddito imponibile. »

PROPOSTE D'AFFITTO.

Abitazioni civili (esclusi appartamenti di lusso non soggetti ad alcun vincolo):

1ª categoria - appartamenti da 7 a 8 locali base 1914 da L. 120 a 150
2ª » - appartamenti da 5 a 6 locali base 1914 da L. 100 a 120
3ª » - appartamenti da 3 a 4 locali base 1914 da L. 80 a 100
4ª » - appartamenti da 1 a 3 locali base 1914 da L. 80 a 100

Base 1923:
1ª cat. - da 290 a 320 - mas. 1923 L. 2400
2ª » - » 260 a 280 - » » » 1600
3ª » - » 220 a 250 - » » » 1000
4ª » - » 220 a 250 - » » » 750

Abitazioni operaie - Base 1914:
1ª cat. - appar. da 5 a 6 loc. da L. 80 a 90
2ª » - » » 3 a 5 » » » 70 a 80
3ª » - » » 1 a 2 » » » 50 a 70

Base 1923:
1ª cat. - da 180 a 200 - mas. 1923 L. 1000
2ª » - » 150 a 170 - » » » 650
3ª » - » 100 a 140 - » » » 250

Esercenti:
Locali d'abitazione rientrono nella categoria delle abitazioni civili.

Locali uso esercizio:

1a cat. - Eser. princ.	L. 2000	mas.	L. 3000		
2a » - » »	» 1000	»	» 2000		
3a » - » »	» 800	»	» 1500		
4a » - » »	» 340	»	» 700		

Confidiamo nel benevolo accoglimento di tutti.

Un affollato comizio di inquilini.

Organizzato dalla locale sezione del Partito Nazionale Fascista, ha avuto luogo, nel vasto salone del teatro Asilo, un affollato comizio pubblico, allo scopo di illustrare la portata dei provvedimenti governativi circa gli affitti e l'opera in proposito fin qui spiegata dal Fascio di Legnano, onde giungere ad un sollecito accordo di massima tra inquilini e proprietari.

Al comizio, al quale ha partecipato una massa compatta di operai e di non pochi proprietari — ai quali, nella giornata, era stato distribuito un apposito manifestino — il nostro Prof. G. Vassalli ha chiarito i concetti che hanno ispirato i dirigenti del Fascio nell'assumere l'iniziativa per una amichevole composizione delle numerose vertenze tra proprietari di case ed inquilini, assicurando tutti che nessun tentativo di inadempienza alle norme illustrative al decreto governativo, sarà permessa a chicchesia. Indi ha presentato l'oratore ufficiale per l'occasione, signor Cesare Grassi, delle Corporazioni Sindacali dell'Alto Milanese, il quale, salutato da una calorosa ovazione, ha magistralmente parlato nel suo stile semplice e persuasivo che si addice all'organizzatore che parla alla folla di operai, sulla complessa questione che oggi affannano tutti.

Dopo aver accennato al periodo eccezionale del dopoguerra ed alla insufficiente o deficiente politica seguita dai governi precedenti i quali non hanno mai avuto il coraggio di riuscire, con una serie di provvedimenti radicali, fuori della vecchia bardatura di guerra, ha illustrati ampiamente i primi atti del Governo Mussolini onde ritornare il Paese in un effettivo periodo di pace per una sana ricostruzione di tutta la economia nazionale; ed ha poi dimostrato chiaramente come l'ultimo decreto sugli affitti s'imponeva per uscire da quello stato di indecisione, nel quale venivano a trovarsi e inquilini e proprietari. Ha avvertito, inoltre, che il decreto nel suo spirito, porta dei limiti a quelle che potrebbero essere le velleità di certi proprietari e porta pure delle garanzie per gli stessi inquilini.

Chiudendo il suo forte discorso, l'amico Grassi ha invitato i lavoratori ad avere fiducia nel Governo fascista, ricordando che questo non farà mai una politica antioperaia, ma difenderà, nei limiti del giusto, sempre quelli che dimostreranno di sapere e di volere concorrere fattivamente alla ricostruzione della Patria.

Attraverso le Commissioni Arbitrali gli inquilini otterranno ciò che sarà ritenuto giusto concedere.

Cronaca di Busto Arsizio

La lotta elettorale per il Comune e la Provincia

Finalmente dopo ampie discussioni e decisivi accordi è stata combinata la definitiva lista elettorale comunale dell'intesa nazionale nella quale figurano varii partiti: popolare in prevalenza, fascista, nazionalista, liberale e democratico; prevalente anche è il ceto industriale negli altri.

Essa risulta così composta:

BASILICO ALESSANDRO fu Giov. Anselmo – Industriale
BELLOTTI ENRICO di Giuseppe - Negoziante
BETTI CARLO fu Cesare - Assicuratore
BIANCHI Rag. LUIGI fu Giuseppe – Industriale
BODIO EMILIO fu Innocente - Tipografo
BOSSI CARLO fu Rodolfo - Industriale
BOTTIGELLI LUIGI RICCARDO fu Ercole – Costruttore
CASTIGLIONI CARLO fu Francesco – (Calamana) – Possidente
CASTIGLIONI LUIGI fu Giuseppe – Operaio
CICERI CARLO ENRICO fu Angelo – Esercente
COMERIO MAURO CELESTINO fu Angelo – Industriale
CRESPI ENRICO fu Tomaso - Impiegato
CRESPI Dott. GIUSEPPE di Enrico – Medico
ERMETE LAZZARO ANTONIO di Giovanni – Chimico Farmacista
FARIOLI ANTONIO fu Carlo - Contadino
FONTANA Ing. AMEDEO fu Santino – Ingegnere
GABARDI EDOARDO fu Giuseppe – Commerciante
GENONI GIOVANNI fu Giuseppe - Negoziante
GRAMEGNA SEVERO di Antonio – Impiegato
LUALDI ETTORE fu Francesco – Industriale
MADERNA OTTORINO fu Pietro - Industriale
MARCORA GASPARE di Battista – Impiegato
MONACO PIERO di Gaspare – Rappresentante
TOSI Avv. GIACOMO fu Pietro – Avvocato.

Tale lista pare destinata a vincere anche perchè senza opposizione di altra lista di maggioranza data l'astensione deliberata dei socialisti d'ogni frazione.

Lista di minoranza finora non ve n'è, onde si può ritenere che all'ultimo momento possa esserne lanciata una con 6 nomi di uomini della stessa intesa nazionale che perciò finirà per ottenere vittoria di maggioranza e di minoranza.

Per le elezioni Provinciali nel mandamento di Busto-Legnano ormai i candidati ufficiali sono già noti: *Prof. Giuseppe Vassalli*, fascista; *Ing. Candiani Leopoldo*, popolare che saranno vittoriosi.

CRONACA GIUDIZIARIA

La famosa causa dei dazi tra il Comune di Legnano e il Comm. Tosi. — Avanti il nostro Tribunale è stata richiamata, dopo un lungo rinvio, la famosa causa per le numerose contravvenzioni alla legge Daziaria promossa dal Comune di Legnano contro la Ditta Tosi. Siedono al banco degli imputati il Comm. Gian Franco Tosi e l'ing. Giuseppe Baroni, uno quale presidente e l'altro quale procuratore della Società Anonima F. Tosi. Alla difesa siedono S. E. l'on. avv. Filippo Meda e il Comm. Giacomo Decio. Il Comune di Legnano è rappresentato dal Commissario R. Gr. Uff. Dott. Federico Spairani, costituito P. C. a mezzo dell'avv. Giuseppe Ibba.

Esauriti gl'interrogatorii e le prove nell'udienza di giovedì 1 Febbraio, data l'ora tarda, il processo fu sospeso e rimesso all'udienza di martedì.

Ieri appunto dovevano svolgersi le varie arringhe e la requisitoria del P. M.

All'inizio dell'udienza l'avv. Ibba di P. C. à svolto un interessante incidente, sostenendo la necessità di unire al fascicolo del processo una serie di altri numerosi verbali di successive contravvenzioni con conseguente contestazione delle stesse agli imputati.

Il Proc. del Re si è associato alla istanza ed il Tribunale, accogliendola, à ordinato l'unione dei verbali agli atti di causa ed ha contestatato agli imputati le nuove imputazioni.

Questi ed i loro difensori non si sono opposti, ma hanno chiesto per diritto il rinvio del processo per la relativa istruttoria; rinvio che il Tribunale ha concesso per legge.

Cronaca del Circondario

SESTO CALENDE

La vigilia elettorale.

Le elezioni si preparano colla più cordiale concorde intesa fra i partiti patriottici locali.

La lista divulgata sino da domenica scorsa è la seguente:

ASTORI MARIO, industriale
BALZARINI GIUSEPPE, agricoltore
BARBIERI ROMOLO, esercente, mutilato
BOLLINI CARLO, agricoltore
CAPE' ALDO, industriale
IMBRICO GIULIO, rappresentante
BRIANZONI GIUSEPPE, possidente
GUCCA GIOVANNI, agricoltore
MOROSI RINALDO, pensionato
MONTONATI LUIGI, esercente
OLIVIERI EUGENIO, capo stazione
SACCHI CARLO, industriale
SCOTTI UMBERTO, ingegnere
SIRONI ALFREDO, industriale
TAMBORINI TOMASO, possidente

Per le frazioni di Oriani e Oneda sono candidati i signori:

BASSETTI ANTONIO, agricoltore
TAMBORINI DOMENICO, segantino

Sono stati tenuti dal Rag. Brignone del Fascio di Novara numerosi comizi affollati in ogni frazione e per stassera sabato è atteso con interesse il comizio generale del quale si conosceranno i motivi che indussero il nostro Commissario Prefettizio rag. Babizzi di Varese a far sciogliere l'amministrazione in carica prima dell'occupazione fascista.

I numerosi affissi ricordano gli uni il dovere patriottico di non disertare le urne, gli altri a dimenticare per un momento ogni concezione politica e riportarsi alla realtà.

La scheda dell'intesa patriottica sarà l'unica portata alle urne essendosi dichiarata l'astensione da parte dei socialisti e comunisti; essa rappresenta tutte le categorie di persone, tutte le competenze del lavoro e dell'industria, tutte le reppresentanze delle frazioni.

E' da sperare che il risultato delle urne risponderà all'aspettativa.

LONATE POZZOLO

Furti.

E' già da parecchio tempo che i furti nel nostro paese si susseguano con indicibile frequenza e gli autori dei medesimi disgraziatamente rimangono ignoti. Alla fine di gennaio vittima fu il sig. G. Bolazzi la cui casa fu visitata dai non desiderosi ospiti che asportarono pollame, cuoio e biancheria.

Domenica scorsa 4 c. m. il sig. Nerviani Enrico proprietario della ben nota fabbrica di biciclette, ebbe pure la visita di quattro figuri che al mattino verso le 7, sapendo assenti i proprietari che si erano recati alle funzioni religiose, entrarono in casa e dopo una minuta visita, asportarono 4 biciclette nuove, nonchè numerosa biancheria.

La famiglia della compianta

AMEDEA PRISONI

ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero onorare di sua presenza, la mesta cerimonia.

Crenna, 7 Gennaio 1923.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Manifattura di Gallarate
Società Anonima
Capitale L. 6.000.000 interamente versato
Sede in GALLARATE

Avviso di convocazione in assemblea generale ordinaria

I signori azionisti della Manifattura di Gallarate sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 febbraio 1923, alle ore 11, nel salone a terreno del palazzo della Banca di Gallarate, in Gallarate, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. - Relazione dei sindaci;
3. - Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1922 e del riparto utili;
4. - Nomina di 4 amministratori;
5. - Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro retribuzione per l'esercizio 1923.

Andando deserta la prima assemblea resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione nello stesso locale, coll'identico ordine del giorno per il 25 febbraio 1923, ore 11.

Per intervenire all'assemblea le azioni al portatore dovranno essere depositate a tutto il 14 febbraio stesso, nelle casse della Società, oppure a Gallarate presso la spett. Banca di Gallarate, od in Milano, presso lo spett. Credito Italiano,

Gallarate, 24 Gennaio 1923.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: Comm. PIETRO BELLORA

PICCOLA PUBBLICITA'

Villa signorile locali 25 compreso servizi, giardino, garage, paraggi Vicenzo Monti. Vendesi 800 mila libera subito. — Rivolgersi *Bonfiglio, Corso Lodi, 19*, Milano.

Vendesi incubatrice seme bachi buonissimo stato. Rivolgersi *G. Mazzucchelli - Costruttore*, Samarate.

COLOMBO LORENZO
FALEGNAME
4, Via Magenta - GALLARATE - Ponte Arnate

OTTIMA OCCASIONE vende mobilio usato qualunque genere.
Vendita di mobili a prezzi convenienti - riparazioni.

Documenti!...

SOCIETA' ANONIMA 'FERROL' MAZZOLENI BRESCIA Capitale L. 2.000.000

Il FERROL è un ottimo e gradevole tonico ricostituente.

Dr. Comm. G. B. UGHETTI
Prof. Ord. di Patologia all'Università di Catania

A CRENNA è stato aperto al pubblico il nuovo **"Ristorante Belvedere,,** posto in Piazza Vittorio Emanuele
POSIZIONE RIDENTE, DELIZIOSA
VISTA PANORAMICA INCANTEVOLE
Ambiente convenientemente provvisto di tutti i moderni confort
TRATTAMENTO OTTIMO SOTTO OGNI RAPPORTO

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° **Bilancio al 31 Dicembre 1922.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 5530620.76			Capitale Sociale L.	10000000	—
Eff. in sced. p. il Cassiere » 1846111.12	7376731	88	Fondo di riserva »	3000000	—
Portafoglio »	31646944	19	Conti Correnti »	31155706	77
Buoni del Tesoro »	9313500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio »	31153693	03
Fondi pubblici e privati »	3453850	14	Depositi vincolati e buoni fruttiferi »	19100761	77
Partecipazioni »	250000	—	Istituti d'Emissione e corrispondenti »	56512477	15
Conti correnti »	27429241	61	Riporti passivi »	4588994	60
Corrispondenti »	37341378	76	Assegni circolari »	1635740	23
Riporti attivi »	7810639	17	Creditori diversi »	448987	42
Debitori diversi »	778218	73	Effetti a pagare »	72889	75
Debitori per avalli »	999962	—	Cassa di Previdenza degli impiegati »	320435	65
Cassa di Previd. degli imp. (valori d'impiego) »	86500	—	Depositanti di valori »	54698598	02
Depositi di valori »	54698598	02	Agenzie »	1917518	35
Stabili di proprietà »	200000	—	Esattorie »	82480	06
Mobilio »	2000	—	Avalli per conto terzi »	999962	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. »	534629	05	Risconto Buoni del Tesoro »	1377722	80
			» portafoglio »	323092	75
			Utili netti dell'esercizio 1922 »	1730432	20
L.	219119493	55	L.	219119493	55

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Consiglieri
Calderara G. - Macchi Cesare
Olina Dom. - Maino Alessandro
Carlo Ranchet - E. Sacconaghi

BELLORA Comm. PIETRO - *Presidente*
PURGELLI Cav. Rag. AMBROGIO - *V. Presidente*
BOSSI Comm. GIOVANNI - *Cons. Delegato*

Sindaci
Erminio Forni
Dott. A. Hessonico
Alfonso Sanner

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.